I numeri dell'olio

CRESCONO GLI EXTRAVERGINE, LE DENOMINAZIONI E I BIOLOGICI. IN CONTRAZIONE IL 100% ITALIANO

di Matteo Scollo

Ammontano a **154 milioni i litri di olio extra vergine** venduti nel 2014, per un valore di 634 milioni di euro. Mentre - sempre stando ai dati forniti da **Unaprol** - sono 2,9 milioni i litri di oli Dop/Igp, pari a 31 milioni di euro. Le vendite di olio bio, invece, si attestano sui 2 milioni, per un valore di 18 milioni di euro. Infine sono 22 milioni i litri di 100% italiano, per un valore di 111 milioni di euro.Le vendite nella GDO, soprattutto di extravergine, si concentrano al centro Italia ed in Sardegna (33%) e al Nord della penisola (48%). Al Sud si vende il 19% dell'extra.

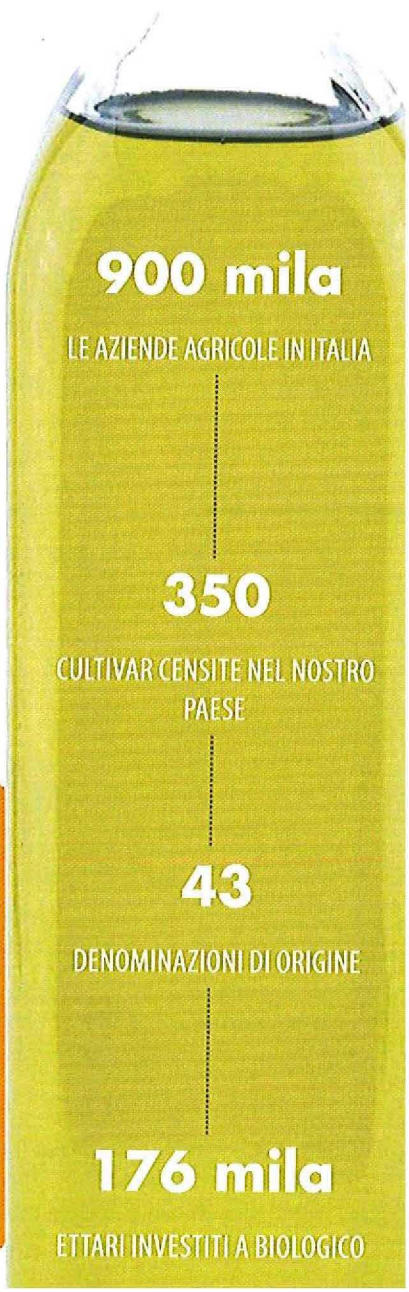
Vediamo più nel dettaglio l'andamento delle tipologie: rispetto al 2013, **l'extra mantiene il suo posizionamento, mentre gli oli a denominazione crescono del 7% e quelli biologici del 9%.** Di segno contrario le performances del 100% italiano che si contrae del 7%.

Le vendite di extra vergine nel 2014 si sono concentrate nel Centro + Sardegna, nel Nord e a seguire nel Sud della penisola. **È comunque la Lombardia a primeggiare con 24 milioni di litri venduti** per un valore di 103 milioni di euro , seguita dal Lazio con 17 milioni di litri per un valore di 63 milioni di euro e dalla Toscana con 15 milioni di litri ed un valore di 62 milioni di euro.

Nel settore Dop/Igp le vendite si concentrano prevalentemente nel Nord Italia dove spicca. Palma d'oro ancora una volta alla Lombardia con quasi 778 mila litri venduti per un fatturato di circa 9 milioni di euro.

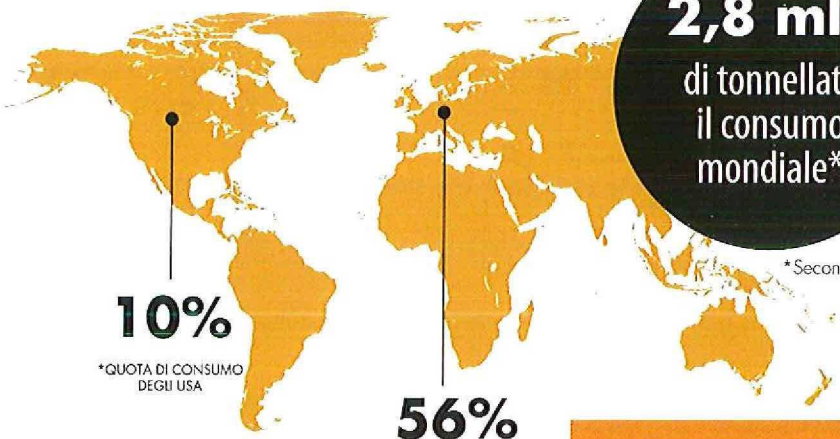
Lo scenario non cambia neanche per gli oli bio le cui vendite raggiungono il massimo in Lombardia con 567mila litri venduti per un fatturato di circa 5 milioni di euro. Buoni risultati anche in Emilia Romagna con 265mila litri venduti ed un fatturato di 2 milioni di euro, in Toscana con 254 mila litri ed un fatturato di circa 2 milioni di euro ed in Veneto con 248mila litri ed 1,9 milioni di euro. Sul versante 100% italiano, invece, è la Toscana - con 5 milioni di litri e un fatturato di 23 milioni di euro a guidare la classifica. L'olio Dop è quello che riesce a spuntare quotazioni più alte soprattutto al Nord e in particolare in Trentino.

All'interno della Gdo, l'olio continua a essere trattato come un prodotto civetta, caratterizzato da una pressione promozionale molto elevata e che riguarda il 66% dei volumi venduti. Il rischio di una massificazione e di un appiattimento delle peculiarità dei vari prodotti è sotto gli occhi di tutti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSUMI MONDIALI
DI OLIO D'OLIVA



2,8 mln
di tonnellate
il consumo
mondiale*

*Secondo stime COI

-7%
la contrazione
rispetto alla
campagna
precedente*

10%
*QUOTA DI CONSUMO DEGLI USA

56%
*QUOTA DI CONSUMO DELL'UNIONE EUROPEA

2,4 mln
di tonnellate
la produzione mondiale

-27%
rispetto alla
campagna precedente**

**Il risultato è da attribuire alla forte flessione produttiva della Spagna e dell'Italia

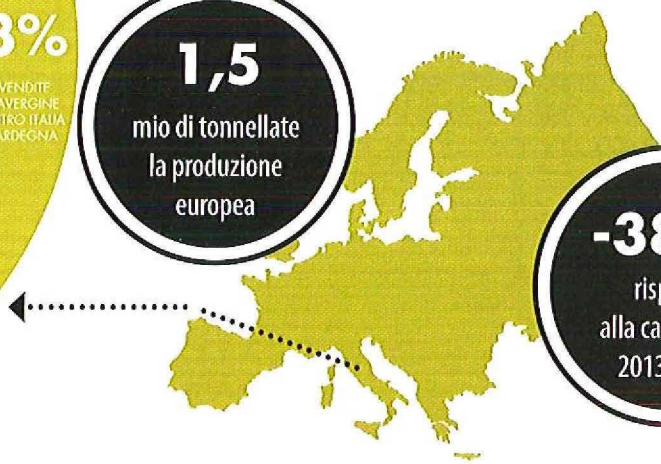
19%
DELLE VENDITE DI EXTRAVERGINE NEL SUD ITALIA

33%
DELLE VENDITE DI EXTRAVERGINE NEL CENTRO ITALIA E IN SARDEGNA

48%
DELLE VENDITE DI EXTRAVERGINE NEL NORD ITALIA

PRODUZIONE UNIONE EUROPEA
DI OLIO D'OLIVA

1,5
mio di tonnellate
la produzione
europea



-38%
rispetto
alla campagna
2013/2014

EXPORT

Il 74% dell'export è rappresentato da oli extravergini e vergini, con un incremento del 28% rispetto alla campagna precedente, arrivando alle 435 mila tonnellate. Per quanto concerne le produzioni a denominazione di origine protetta, l'Italia conferma la propria posizione di leader per il numero complessivo di registrazioni degli oli di qualità riconosciuti il 34% è rappresentato da 43 marchi italiani, mentre più distanziati figurano altri Paesi come la Spagna (30) e la Grecia (29). Il 13% delle superfici olivicole in Italia, con 175.946 ettari, è coltivato a biologico, cui si aggiungono 46.372 in conversione. La superficie olivicola biologica risulta concentrata per oltre il 70% nelle aree meridionali; in particolare in Puglia (32%), in Calabria (29%) e in Sicilia (14%).

(Fonte Osservatorio economico di Unaprol)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.